

Milano, 17 dicembre 2014

Prot. n. 5332/14      Anigas  
Prot. n. 322/14      Assogas  
Prot. n. 1977/14/E/M/g FederUtility  
Prot. n. //            IGas

Spettabile  
**Ministero dello Sviluppo Economico**  
*Direzione per la Sicurezza  
dell'Approvvigionamento e per le  
Infrastrutture Energetiche*  
**c.a. ing. Gilberto Dialuce**

Spettabile  
**Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas**  
*Direzione Infrastrutture Unbundling e  
Certificazione*  
**c.a. dr. Andrea Oglietti**

**Oggetto: modifiche al contratto di servizio tipo – delibera AEEGSI  
n. 571/14/R/gas**

Le scriventi Associazioni esprimono notevoli perplessità rispetto alla delibera indicata in oggetto con cui è stata proposta una modifica allo schema di contratto di servizio tipo, che presenta ricadute rilevanti per le imprese di distribuzione alla vigilia dell'avvio delle prossime gare d'ambito.

Tale proposta riguarda le reti di proprietà dell'Ente locale o di una società patrimoniale e prevede che il gestore versi non solo la remunerazione del capitale investito netto, ma anche i relativi ammortamenti.

La modifica avanzata dall'Autorità, nel momento in cui viene contestualizzata nell'ambito della disciplina generale delle gare d'ambito costruita con il decreto ministeriale 226/2011, incide sulla coerenza generale delle regole relative alle condizioni economiche e altera l'equilibrio complessivo dei rapporti tra Enti locali e distributori. Tale equilibrio si fondava infatti:

- sul riconoscimento all'Ente locale di una remunerazione del capitale investito del tutto identica a quella spettante al gestore, nonostante il rischio imprenditoriale e le responsabilità gestionali rimanessero in capo a quest'ultimo;
- sul riconoscimento all'Ente stesso di un canone percentuale, nella misura massima del 5% (peraltro oggetto di revisione laddove il nuovo testo del decreto ministeriale 226/2011 preveda il preannunciato incremento fino al 10%), rapportato ai complessivi costi di capitale riconosciuti dalla tariffa (remunerazione del capitale investito e ammortamenti), e quindi compresa la componente già trasferita all'Ente, per effetto della sua proprietà.

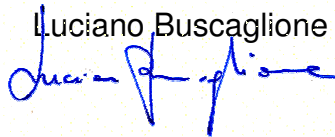
Ora, la delibera 571/2014/R/gas introduce elementi destabilizzanti, prevedendo che il distributore versi all'Ente locale anche gli ammortamenti. In particolare, in numerosi ambiti in cui l'incidenza di rete di proprietà degli enti locali è significativa, le ricadute dell'ipotizzata modifica rischiano di incidere pesantemente sulla redditività delle nuove concessioni d'ATEM e sui relativi costi operativi riconosciuti, con corrispondenti effetti sul piano concorrenziale. Le nuove concessioni diventerebbero meno contendibili non garantendo sufficienti remunerazione e copertura di costi ai distributori.

In particolare, la previsione che gli ammortamenti "rimanessero" al distributore trovava giustificazione proprio nell'equilibrio economico dei rapporti tra gestore ed Ente proprietario e in una più generale ottica di stabilità investitoria nel settore.

Alla luce delle problematiche qui accennate, si chiede quindi che venga aperto un dialogo con gli operatori per approfondire il tema e individuare possibili soluzioni che verifichino i parametri economico-finanziari alla base delle nuove gestioni d'ATEM ripristinandone l'equilibrio complessivo

Cordiali saluti.

**ANIGAS**  
**Il Direttore Generale**  
Luciano Buscaglione



**ASSOGAS**  
**Associazione Nazionale Industriali**  
**Privati Gas e Servizi Energetici**

Ing. Marta Bucci  
Direttore Generale



**Federutility**  
**Il Direttore Generale**  
Massimiliano Bianco



**IGAS Imprese Gas**  
**Il Segretario Generale**  
(Giuseppe Venditti)

